

Incontro a viale Mazzini Sanremo: 7 anni alla Rai Ma Aragozzini dal '92 dovrà lasciare il festival

ROBERTA CHITI



Adriano Aragozzini, ancora per un anno a Sanremo

Adriano Aragozzini organizza il festival di Sanremo. Ma solo per quest'anno. Per le prossime sei edizioni sarà la Rai a decidere il nuovo nome.

Questa è la sua ultima stagione. L'uomo, ancora che fu imposto dalla stessa azienda due anni fa ai tempi di De Mita, ma diventato "indesiderabile" con i cambi di vertice forlivesi.

Potrebbe essere l'ultimo atto dell'eterno ping pong di incontri e dichiarazioni che da settimane si sta giocando sul tavolo del festival della canzone italiana.

Quello di ieri è un altro passo avanti verso la "convenzione" a lunga scadenza di cui la Rai parla da tempo. Un accordo che le fornirà garanzie a prova di bomba contro tutti i colpi di testa del Comune.

Cosa ci guadagna il Comune da questo tipo di proposta? Nel corso dell'incontro di ieri la Rai si è detta disposta a investire quattro miliardi per ogni edizione.

Per quel che riguarda il finale della Piovra, anzi, il finale, rivestito da un settimanale che pubblica anche le foto delle due soluzioni possibili, è Giancarlo Covigni, il capostruttura di Raiuno, a essere il più attento.

Azienda siciliana si riconosce nella Siciltecnoplus creata dagli sceneggiatori Oggi la decisione del giudice

«Sorrisi e canzoni tv» del gruppo Fininvest anticipa i possibili epiloghi La Rai: «Ce n'è uno solo»

Piovra, chiesto il sequestro Un giornale svela i finali

Una società palermitana, la «Siciltecn», ha chiesto il sequestro della Piovra: la società che nello sceneggiato è strumento di azioni illecite, sostengono, ha un nome troppo simile.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. La «Siciltecn», società palermitana che si occupa di progettazione per l'industria chimica, petrolchimica e petrolifera, con committenze anche da parte degli enti locali, ha chiesto il sequestro della Piovra.

Consenso della critica, in una stagione in cui la tv sembra stata sottoposta a massicce distorsioni di «vallum», dopo le polemiche suscitate dal consigliere d'amministrazione democristiano Sergio Eindi (che la vuole cancellata dai programmi di Raiuno), è al centro di due nuovi casi.

Sarà il giudice della prima sezione della Pretura di Roma a dover decidere, stamattina alle nove, se bloccare la messa in onda. Se «chiudere» l'avventura della Piovra 5 sulle immagini drammatiche del piccolo Lirio morto ammazzato fra le braccia del padre, mentre Dave Licata (Vittorio Mezzogiorno, il nuovo protagonista) assiste ancora una volta impotente alla scena.

Per quel che riguarda il finale della Piovra, anzi, il finale, rivestito da un settimanale che pubblica anche le foto delle due soluzioni possibili, è Giancarlo Covigni, il capostruttura di Raiuno, a essere il più attento.



Patricia Millardet (il giudice Laura Conti) in una scena della «Piovra 5»

mentendo che ci sia ancora incertezza: «Come siamo riprendendo da oltre un mese - ha dichiarato - della Piovra 5, i contratti, oltre che con il regista Luigi Perelli, con Vittorio Mezzogiorno (Dave Licata), Patricia Millardet (il giudice Silvia Conti) e Remo Gionone (Tano Caridi)».

Interesse La Piovra. Gli sceneggiatori sono ancora più drastici. Di fronte alle foto in cui si vede la stazione ferroviaria di Palermo e la borsa con la bomba che Tano Caridi ha fatto portare sui binari, e poi a quelle di Stefano, figlio ritrovato di Dave Licata, abbracciato dal padre (il lieto fine) e ancora di Stefano, morto tra i binari (il tragico finale).

Ma il presidente della Rai Enrico Manca al Miled di Milano per ripresentare «Umbriafiction», festival televisivo che si svolgerà in aprile. La presenza «spirituale» di Berlusconi alla conferenza stampa, per un minuetto telefonico intonato al clima di «pace fatta capo ha».

Al Miled show quasi spiritico «Caro Berlusconi, se ci sei batti un colpo...» «Eccomi Enrico, sono Silvio»

Il presidente della Rai Enrico Manca al Miled di Milano per ripresentare «Umbriafiction», festival televisivo che si svolgerà in aprile. La presenza «spirituale» di Berlusconi alla conferenza stampa, per un minuetto telefonico intonato al clima di «pace fatta capo ha».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Il Miled non è solo un mercato di film e telefilm, ma anche, come tutte le manifestazioni, un trullaloro di notizie e un moltiplicatore di eventi. Ecco perché il presidente della Rai, Enrico Manca, è venuto a Milano per presentare ancora una volta (la terza) in pompa magna il suo Umbriafiction, festival internazionale di fiction televisiva.

La stampa che avrebbe deformato le sue dichiarazioni e il suo pensiero. No, sostiene, non ha detto che la Rai è «scandalosa», né che la sua concorrenza è sleale. Anzi, d'ora in avanti, Manca lo ha voluto sottolineare, sarà «una competizione fisiologica e non più una guerra patologica».

Manca ha annunciato ancora una volta la presenza di Roberto De Niro nella giuria estereuropea, ma finché non lo vediamo non ci crediamo. Poi ha allargato parecchio il discorso della sua creatura festivaliera alla situazione della Rai e dell'essere patrio.

«Ciao, presidente, come stai? Grazie tanto, sono felice di sentirti, ecc. ecc.». E tra gli scambi di amori e sensi (ci è sembrato di sentire un «smack») Berlusconi ha trovato anche modo di censurare la

Table with TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Tele 2, TMC, Scegli il tuo film, Odeon, Radio, and Rete 4. Each section lists time slots and program titles.